Anno XII N. 74 — Udine, Lunedì 1 aprile 1889. — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LAICI E MISSIONARII

La *Riforma* ha ogni giorno il suo articolo scritto magari a Roma, ma con la data da questo o dall'altro luogo estero contro i missionari cattolici, gente inetta ad educare, ad istruire.

Ci vuole il soffio crispino perchè le scuole italiane all'estero dieno quei frutti per cui ora è modo di spendere e spandere. I missionari fanno che all'estero sia *odiata* l'Italia. I maestri laci che vi manda il Governo italiano ingentiliscono i barbari, fanno apprezzare i nostri costumi, diffondono la nostra lingua, cioè secondo certe penne vendute alla ditta Lemmi-Crispi.

Stanno poi cento e cento mille prove *in contrario*, e tutti i vecchi e nuovi viaggiatori non si stancano di provare coi loro scritti il bene vero e reale che recano i missionari cattolici nelle lontane regioni dove apportano col vangelo la civiltà vera ed il vero progresso, e gli utili ancora e morali e materiali che con l'opera loro recano alla patria.

Un bel confronto fra l'opera del maestro laico e quella del missionario cattolico, lo leggiamo oggi anche nel " Fanfulla „ e lo leggeranno volentieri i nostri amici.

Eccolo:

Nell'agosto del 1880, risalendo il fiume Mearim nel Maraghone (Brasile) arrivai alla colonia *Leopoldina*, riduzione d'indiani situata tre leghe dal detto fiume nell'interno della foresta. Prima incontrai le case abitate dal personale dirigente ed insegnante, cioè, direttore, maestro di lingua, sarto, falegname e fabbroferraio, ognuno con la rispettiva famiglia; tutti stipendiati dal governo. In quel momento uscivano dalla casa del direttore alcuni Indiani intieramente nudi, che al vedermi si diedero alla fuga internandosi nella foresta.

Più tardi gl'impiegati mi accompagnarono un chilometro più oltre, dove abitavano gl'Indiani, i quali, essendo, del tutto nudi, fuggivano al mio apparire, eccetto i capi, ai quali erano fatti indossare dei vestiti imprestati per la circostanza.

In nessuna delle misere capannuccie appariva l'opera dell'arte di tanti maestri; e dirigendo la parola ai capi, mi accorsi che nessuno parlava, nè intendeva altra lingua fuori del suo idioma selvaggio! Il loro numero, di quasi trecento, era un meschino residuo delle tribù dei Timdiras Cremzés e Cobgés, i quali nel 1851 si erano fermati a pescare nelle vicine lacune del fiume Grajahù, in numero di circa *quattromila*, come verificai da un resoconto ufficiale del governo.

Un abitante di quelle vicinanze aveva offerto di incaricarsi della loro educazione; ed il governo gli aveva dato il titolo di direttore, con tutti i mezzi materiali per iniziare quella povera gente alla vita civile, e aveva assegnato gli stipendi annui a tutti gli impiegati. Ma egli d'accordo coi suoi subalterni, pensò meglio d'impiegare tante braccia e tanti mezzi per arricchir sè stesso e i suoi aderenti. E vi riuscì, tenendo gl'indiani in conto di suoi schiavi, conservandoli perciò nello stato selvaggio, e fomentandone i vizi, pei quali in trenta anni quella popolazione di quattromila anime era quasi finita.

Dopo altri dieci giorni di viaggio per lo stesso fiume Mearim, arrivai ad una *missione di Guajajàras*, fondata sette anni prima in un luogo detto *Due Bracci*.

Gli Indiani che per caso trovavansi nel luogo di sbarco, mi accolsero cortesemente, parlando il portoghese; e conosciuto di qual nazione io ero, mi dissero anche qualche parola italiana: mi accompagnarono al villaggio, che nella sua semplicità offriva l'aspetto di una piccola città, edificato su una collina, e per due o tre chilometri all'intorno circondato da grandi piantagioni di cereali e di cotone.

Al principio della piazza, che misurava più di cento metri quadrati, sorgeva la chiesa, corredata di decenti suppellettili e di mobili, lavorati parte in Italia e parte dagli stessi indiani. Poco lungi era la casa del missionario, che in quell'ora faceva la scuola ad una settantina di fanciulli; non aveva altri impiegati fuori degli stessi indiani. L'arrivo di un forestiero in quel luogo era cosa straordinaria; perciò quelli che allora erano in casa vennero subito a salutarmi, e altri vennero di mano in mano che tornavano dai loro lavori. Tutti erano decentemente vestiti, e nei modi semplici ma urbani, nelle abitazioni e negli utensili sembravano uniti, in consorzio civile da lungo tempo. Eppure sette anni prima erano tutti selvaggi, nudi ed erranti per la foresta.

Il missionario, accompagnato da alcuni di loro che aveva incontrato per i primi, era andato per più anni a cercarli per quelle selve impenetrabili, e poco a poco ne aveva riuniti alla missione più di un migliaio, dove gli aveva vestiti e formatone più di duecento famiglie; aveva loro insegnato fabbricare le case, l'agricoltura, l'arte del falegname e del sarto, e i primi rudimenti delle lettere. E già un bel numero sapevano leggere e scrivere; quasi tutti facevano da sè stessi le loro vesti, ed alcuni lavoravano da falegname. I loro lavori figuravano nella chiesa, nella scuola, in tutte le loro case.

Insomma, in breve tempo erano divenuti attivi ed industriosi per modo che con la loro industria si procacciavano le cose necessarie alla vita, e i loro prodotti erano ricercati.

Informatevi officialmente e troverete che questo miracolo lo seppe fare *uno* dei nostri missionari italiani per nome Fr. Giuseppe da Loro Piceno. Ma per i missionari non è miracolo, è quello che essi fanno per il loro istituto, è quello che ho veduto più o meno in tutti i luoghi da me visitati.

L'esperienza dimostra che per insegnare la civiltà si richiedono uomini educati a ciò sino dalla scuola, e che si dedichino a tale officio senza mire egoistiche. Se i maestri delle scuole laiche non avranno ricevuto tale educazione, se non avranno l'abnegazione per la quale il mandato del maestro è stato giustamente chiamato un sacerdozio: se faranno il maestro per la paga ed esclusivamente per l'utile proprio, saranno, come quelli della colonia *Leopoldina*, un peso per l'erario dello Stato, senza alcun vantaggio pubblico.

I CATTOLICI DEL POITOU AL S. PADRE

L'assemblea provinciale di Poitou in Francia ha compiuto i suoi lavori, dopo di avere formulato un buon numero di voti diretti a *riformare la società in conformità* agl'insegnamenti della Chiesa.

Nella seduta del 24 corrente fu acclamato dall'assemblea il seguente idirizzo al Santo Padre.

« *Santo Padre*,

« L'assemblea provinciale del Poitou riunita, in occasione del centenario del 1789, nella città di Sant'Ilario e di Santa Radegonga, depone, a nome della provincia che essa ha l'onore di rappresentare, l'espressione del suo profondo rispetto e della sua inalterabile devozione.

« Essa protesta energicamente e unanimemente contro le spogliazioni di cui la Santa Sede è stata la vittima innocente; si unisce a tutte le rivendicazioni sì energicamente formulate dall'universo cattolico in favore del ristabilimento del potere temporale del Papa, dono della vecchia Francia cattolica, potere sì essenzialmente legato alla libertà della Chiesa.

« L'assemblea provinciale del Poitou prega il Padre comune dei fedeli di benedire gli umili suoi sforzi e, di benedire insieme ai membri dell'assemblea che hanno la consolazione di baciare i sacri suoi piedi, anche l'intiera provincia. »

Mostruosità dell'accentramento

Toccando dell'accentramento ne' pubblici dicasteri, il *Fanfulla* dice che " *è mostruoso!* „ E soggiunge:

« Il discentramento l'hanno tutti al sommo della bocca, nel fatto nessuno lo attua.

« Nella legge comunale e provinciale, ultimamente votata, non sapendo più a che Santo votarsi per *accumulare lavoro* al Centro, s'è persino vietato ai Comuni di unirsi in consorzio per la spesa del medico comunale, senza l'autorizzazione del Ministero dell'interno! Nessuno saprà mai che bisogno ci fosse di ciò. Nelle cose più minute come nelle più grandi la *complicazione è deliberatamente voluta!*

« Lo si vede nelle formule richieste per la lettera di porto di un pacco postale, come nel lusso di consigli tecnici, di commissioni consultive, di comitati, di ispettorati e di giunte a tutte queste derrate. »

Sullo stesso argomento del flagello delle commissioni in Italia, il *Don Chisciotte* del 26 corr., racconta quanto segue:

« Durante due mesi si è radunata a Roma una commissione di professori — che avrebbero dovuto insegnare altrove — per istudiare non so più qual regolamento circa la doppia laurea giuridica e amministrativa. Ora un deputato mi diceva ieri sera, al ricevimento dei giornalisti: — Sapete quanto è costata quella commissione, di cui non si può immaginare quanto sia stata dubbia l'utilità? CINQUECENTOMILA LIRE! »

61 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— *Ho promesso il segreto*, proseguì la marchesa, rispondendo alla domanda di Elena. Ah! che terribile affare! Se qualcuno dovesse star male qui, sono proprio io... Se sapessi cosa mi ha detto Enrico?

Elena, a udir quel nome, volse la testa.

La marchesa le pizzicò appena il braccio.

— Accostati qui, figlia mia, accostati. Di queste cose non si può parlare che in un orecchio. Ti ricordi la storia di ieri? Quel francese che ha sposata e poi abbandonata la povera Elena, e il suo nemico, il conte di Rosen?

Elena stava attenta.

— Quel duello a morte, continuava la marchesa, contenta dell'*impressione prodotta*, quel patto di sangue, quella caccia all'uomo, quel...

— Ebbene? disse la giovane, le cui mani fredde *strinsero quelle della madre*.

— Come sei fredda. Sta calma... Il francese e Rosen sono qui al ballo.

— È mai possibile, mamma?

— È certo.

— Ma allora, disse penosamente Elena, che sembrava in preda ad un'angoscia *straordinario*; se si incontrano, verranno alle mani.

Si sentì come uno spasimo, e le parve quasi di sentirsi soffocare.

— Sì... sì... *fece essa fra sè*, si cercano, avrei dovuto capire.

— Capire cosa? domandò la marchesa; ti avrebbe qualcuno parlato di ciò? Ah! adesso capisco, hai ballato con Giorgio Leslie. Tu devi saper qualche cosa. Forse tu hai visto...?

Elena si mise le mani al cuore.

— Credo di aver veduto il conte di Rosen, mamma mia, disse con voce soffocata.

— Dove è? puoi mostrarmelo? lo riconosceresti?

— Io credo, proseguì la figlia, che abbiate visto, voi, mia madre, il francese che ha ucciso la povera nostra Elena.

La *marchesa* si *drizzò come* una leonessa.

— Parla chiaramente, gridò ella, lo voglio!

Elena emise un gran sospiro; le sue labbra diventarono bianche; la sua testa si appoggiò contro la spalla della marchesa. Essa era svenuta.

XV.
La stella polare

« Non è nulla, diceva La Fontaine, è una donna *che si annega* ». *Senza spingere* così lungi lo stoicismo, si può ben dire che, almeno a un ballo, lo svenimento di una donna è cosa da nulla.

Il caldo è sempre il motivo ufficiale di queste piccole catastrofi. Ma pensate quante farse, commedie, drammi e tragedie accadono in mezzo a quelle splendide folle.

Certo questi drammi non si eseguiscono col coltello alla mano; ma che importa? La maschera più terribile è quella che ha il sorriso.

Lo svenimento della signorina di Boistrudan passò inosservato; era tanto caldo!

Non avremmo parlato di ciò, se questo piccolo avvenimento non avesse attirata la duchessa di Rivas, che venne a compiere con grazia squisita i suoi doveri di padrona di casa.

Quando *Elena* rinvenne, era seduta in una poltrona nel gabinetto della signora Duchessa. Essa stessa le aveva prodigato quelle piccole cure, in cui la mano della donna è così abile.

— Eccovi rassicurata, signora marchesa, disse ella, la cara fanciulla si rimette.

Il primo sguardo di Elena cadde sul visconte Enrico de Villiers; essa ebbe un piccolo soprassalto e chiuse gli occhi.

— Sono io, cugina, disse Enrico, vi faccio *forse paura?*

E sorrideva.

La Duchessa baciò Elena in fronte e ripetè con una risatina, nella quale spuntava l'ironia:

— Vi fa paura?

Elena non rispose; la Duchessa gettò un'occhiata a Enrico.

— Venite, visconte, debbo parlarvi, disse ella.

Enrico si avvicinò; la Duchessa gli prese il braccio e fece alcuni passi con lui.

— L'uomo che aspettate non può tardare, disse a voce bassa.

E siccome il braccio di Enrico fremeva vicino al suo:

— Se tutto non è finito questa notte, voi siete un uomo perduto.

Erano vicini alla porta. Essa la rinchiuse sul visconte sbalordito.

Poi ritornò ad assidersi gaia e sorridente vicino ad Elena.

(Continua).

Un bigamo alle Assise

Leggiamo nei giornali di Milano che ieri comparve davanti a quelle Assise certo Oresseri Antonio nativo della nostra città, reo di bigamia.

Costui, dopo essersi ammogliato qui in Brescia, andò in America nel 67 e appena giunto a Montevideo sposò un'altra donna che avea conosciuto lungo il viaggio.

Saputasi la cosa a Brescia fu condannato a 7 anni di relegazione.

Nel 1881 la prima moglie morì.

Il Oresseri, tornato in Europa, in Italia e a Milano colla moglie d'America, fu arrestato nel febbraio scorso e l'altro giorno lo si dovea processare alle Assise di Milano.

Ma il suo difensore sollevò la questione pregiudiziale della prescrizione.

La Corte accolse la tesi difensionale e mandò assolto il Oresseri.

Ciò non toglie però ch'egli non abbia passato un quarto d'ora molto brutto, onde mi pare di sentirlo esclamare: Maledetto il momento che mi frullò in mente di prender due mogli... sole. Se ne avessi prese tre avrei potuto sperare di esser fatto Presidente di qualche ministero!

Terribile uragano alle Samoa

Si ha da Auckland in data 30 marzo:

« In seguito all'uragano del 16 e 17 marzo alle isole di Samoa, le navi tedesche *Eber* ed *Adler* sono interamente perdute. L'*Eber* ebbe 5 ufficiali e 70 marinai morti e l'*Adler* 20. La nave *Olga* gettata sugli scogli, ebbe l'equipaggio salvato. Le tre navi da guerra americane e tutti i bastimenti mercantili che si trovavano nel porto di Samoa, si affondarono. Degli americani 30 sono morti. La nave inglese da guerra che ha sofferto delle avarie, si reca a Sydney. »

« Nell'uragano del 16 corrente a Samoa, le navi da guerra tentarono di guadagnare l'alto mare, ma solo l'incrociatore inglese *Callyope* vi riuscì. Le navi mercantili pure hanno molto sofferto. Parecchie barche e sette navi di cabotaggio naufragarono. » Si deplorano quattro annegati.

La notizia della catastrofe navale alle Samoa, ha prodotto una sensazione enorme. L'imperatore la seppe alle 12 e 1$\frac{1}{2}$. Manifestò il suo dolore a Moltke e al ministro della guerra recatisi ad esprimergli la solidarietà dell'esercito colla marina. Moltissimi si iscrivono al ministero della marina.

I giornali temono che re Mataafa se ne prevalga per sopraffare Tamasese, che è agli estremi, come risulta dal *Libro bianco*. Le sue trincee sono intenibili. Egli è sprovvisto di tutto.

La situazione dei superstiti ispira inquietudini, temendosi che non siano riusciti a salvare le armi e le munizioni.

Si è ordinato alle navi *Wolf* e *Iltis*, di stazione nell'Asia Orientale, di recarsi a Samoa. Così pure a due dei bastimenti che bloccano Zanzibar.

L'*Olga* era un incrociatore costruito nel 1880. Era costato 2,276,240 marchi, e per riparazioni altri 306,115. Il suo spostamento era di 2169 tonnellate; i cavalli di forza 2100, i cannoni dodici, l'equipaggio 267 uomini. L'*Eber* era un avviso varato nel 1887. Era costato 251,989 marchi. Il suo spostamento era di 570 tonnellate; i cavalli di forza 700, i cannoni tre, l'equipaggio (?). L'*Adler* era un avviso varato nel 1883, del prezzo di 880,942 marchi. Lo spostamento era di 884 tonnellate. La forza in cavalli 650; i cannoni quattro; l'equipaggio 128 uomini. Fortunatamente il distaccamento mandato a surrogare i caduti del 18 gennaio non era ancor giunto a destinazione.

Il porto di Apia, dove è successa la catastrofe, è pericolosissimo nella stagione delle pioggie, a marzo e a novembre. Le navi a vapore stanno sempre con le macchine accese pronte a prendere il largo a qualsiasi accenno di uragano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle 2,10.

Il personale delle ferrovie

Non vi sono nell'aula che 150 deputati, ma l'adunanza è irrequieta e si capisce che si ha fretta di chiudere sollecitamente la discussione sulla mozione relativa al personale ferroviario per finire i lavori.

Si riprende la discussione sulla mozione relativa al personale ferroviario.

Finali ripigliando il discorso ieri sospeso assicura esigerà dalle Società, che già le hanno promesse, la presentazione del ruolo organico ed allora esaminerà i reclami del personale che si ritiene danneggiato. Quando poi *verranno riunite le norme di servizio*, secondo altra promessa della Società, le esaminerà nell'interesse del pubblico servizio, ma non ammette l'intervento del governo riguardo la capacità e l'attitudine degli impiegati che le società hanno diritto di scegliersi, tali che corrispondano alle esigenze del servizio.

Il ministro conclude essere obbligo del governo far rispettare dalle Società i loro obblighi verso gli impiegati, ma non può assumere la direzione del servizio ferroviario in luogo delle società esercenti.

Pantano risponde non potersi ritenere che il governo si disinteressi nella buona conduzione del servizio ferroviario, tanto importante per tutti. Deplora l'inefficacia dell'ispettorato ferroviario, ne censura la condotta insufficiente in linea tecnica e morale (rumori, interruzioni).

Pantano aggiunge: Sì, ciò che dico è vero; molti che dovrebbero controllare le Società sono invece collaboratori di esse (nuovi rumori).

Biancheri. Ma on. Pantano io devo richiamarlo all'ordine; ella accusa persone che non essendo presenti non possono difendersi.

Pantano. Si faccia un'inchiesta e darò quante prove si vogliono della verità di quanto asserisco. Afferma che le società sono arbitre della sorte dei loro dipendenti e ne abusano. È indispensabile riprendere la pubblicazione delle statistiche da cui avevasi un concetto dell'andamento del servizio ferroviario. Conclude dichiarando non volere persecuzioni ma esatto rispetto ai patti contrattuali. (Approvazioni a sinistra).

Finali protesta contro le censure mosse da Pantano ai funzionari dell'Ispettorato. Del resto è imminente la pubblicazione di un rapporto sul servizio ferroviario.

De Maria rileva con compiacenza che oratori e *ministri furono d'accordo* nel concetto della sua mozione. Affermando poi egli che la ricchezza mobile fu aumentata dopo il passaggio degli impiegati alle Società, Giolitti ministro del Tesoro risponde che non dipende dal governo ma dalle commissioni locali stabilire l'aliquota su tale imposta ed i ricorsi devono essere presentati all'autorità giudiziaria.

De Maria insiste ed insiste pure Giolitti, e Lugli aggiunge dovere il governo far rispettare le sue promesse.

Si domanda da più parti la chiusura, la quale, *malgrado le obbiezioni di Armirotti* viene approvata.

Sono proposti due ordini del giorno. Il seguente di Menotti Garibaldi:

« La *Camera considerando che il governo* provvederà alla completa esecuzione degli art. 103 e 98 dei capitolati per le convenzioni ferroviarie passa all'ordine del giorno. »

L'altro del tutto simile a questo è firmato da Genala, Laporta, Ercole, Di Rudini, Orsini.

De Maria e Maffi sono pronti ad associarsi *all'uno e all'altro* e Crispi, invitato da Genala a dichiarare quale dei due accetta, dice che essi esprimono il medesimo concetto e prega Genala ad associarsi a quello di Menotti Garibaldi che è poi approvato a grandissima maggioranza.

La sicurezza sulle ferrovie

Cavallotto e Mel svolgendo le loro interrogazioni *sull'assassinio* consumato in un treno della ferrovia presso Pietra Ligure raccomandano più severa vigilanza.

Crispi assicura che tale vigilanza si esercita sempre secondo le *sue raccomandazioni*, ma le forze disponibili sono scarse. Deplora il fatto avvenuto ed assicura si fa il possibile per scoprire il reo.

Gli scioperi nel Comasco

Vigoni interpella sugli scioperi nel Comasco; domanda come il governo intenda di ricondurre la calma in quei paesi.

Crispi *narra i fatti, espone* le condizioni dei paesi; i mezzi conciliativi adoperati a che già diedero buoni risultati. Ad ogni modo non si è mancato di aumentare la pubblica forza. Invoca l'appoggio dei deputati comaschi ed ha fede nel patriottismo delle popolazioni e nella prudenza dell'autorità.

Vigoni prende atto di queste dichiarazioni.

Un bel mese

Il presidente annuncia che l'ordine dei lavori della Camera è esaurito e propone che essa si aggiorni al primo maggio. È così approvato e levasi la seduta.

Per un bel mese siamo liberi di un disturbo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidente FARINI.

Riprendesi la discussione della legge sul Consiglio di stato.

Dopo varie osservazioni di Ferraris, Miraglia Costagnola cui risponde Costa si approvano tutti i 25 articoli della legge.

Il Presidente comunica una domanda di interpellanza di Canizzaro al ministro dell'istruzione intorno alla scuola di perfezionamento di igine pubblica istituita a Roma.

Lacava dichiara che la comunicherà al suo collega.

Il Presidente comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina delle Commissioni.

Risultarono eletti a membri della Commissione per le finanze Perazzi e Saracco;

per la contabilità interna Serafini;

per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Ferraris;

per l'esecuzione della legge sul corso forzoso Boccardo;

per *l'amministrazione del fondo speciale* per la beneficenza Solidati. Levasi la seduta alle 5.

ITALIA

Cagliari — *Un carabiniere ferito*. — Telegrafano da Oristano che la scorsa notte nel comune di Simaxis avvenne un conflitto fra quattro carabinieri ed una banda di malfattori che erano intenti a consumare una grassazione. I carabinieri riuscirono a mettere in fuga i malfattori. Però un carabiniere rimase ferito. Furono arrestati tre individui che si crede appartengano alla banda.

Genova — *Per scoprire gli assassini*. In seguito ad autorizzazione del ministero dell'interno, il prefetto ha stabilito un premio di L. 1000 a chi denunzi, arresti o procuri l'arresto dell'autore o di uno degli autori della grassazione con omicidio commessa la sera del 25 corrente in ferrovia, lungo la linea Genova-Ventimiglia in persona di William Geissendorf d'anni 24, nato a Ginevra e domiciliato a Cannes.

Del resto sulle cause dell'omicidio regna ancora il mistero.

Venezia — *Fatto di sangue*. — Leggiamo nella *Difesa*: Ricorderanno i nostri lettori della grave ferita attentata al canonico Mons. Bianchini, saranno più di due anni. Il reo era un tal Vianelli, un bel mobile tra il pazzo ed il delinquente. Lo misero in prigione, poi al manicomio, ma ora era a piede libero. Adesso egli viene ad illustrarsi un'altra volta.

D. Luigi Rosada è un parroco di un paese dell'estuario, il Cavallino. Egli trovasi da qualche tempo a Venezia, essendo stato messo in quiescenza. Oggi, poco dopo le 10, dirigevasi alla Curia. Mentre montava le scale, il Vianelli gli inferì a tradimento un colpo di *britola* che fortunatamente penetrò appena nella carne. Il ferito fu trasportato nel piano superiore, dove il D.r Gosetti, accorso, dichiarò che la ferita non era pericolosa.

Tale non dovea essere però secondo l'intenzione del Vianelli. Almeno a quanto ci si riferisce, egli andò a costituirsi al procuratore del Re, dicendo d'aver ammazzato un prete.

Sarebbe ora che mettessero questo scanna preti definitivamente al sicuro.

Verona — *Grave disgrazia*. — L'altra sera verso le 5 la signora Giuseppina Turella con la sua dama di compagnia signora Berta Maggen trentenne di Vienna, erasi recata sul suo *landeau* a due cavalli verso borgo S. Lucia. Stava per arrivare il treno del Tirolo e trovate chiuse le sbarre i cavalli dovettero esser fermati. Al sopravvenire del convoglio i due cavalli si imbizzarirono e si diedero a *fuga* precipitosa. Cocchiere e cameriere saltarono dal cassetto, ma non riuscirono a frenare i cavalli, che quando fu passato il treno trovarono libera la strada e si diedero a disperata corsa. Le signore credendosi ormai perdute aprirono gli sportelli e si gettarono l'una a destra l'altra a sinistra sulla strada.

La carrozza fu trascinata dai cavalli a ribaltarsi e quasi sfracellarsi contro i paracarri.

La signorina Maggen fu presa da sbocchi di sangue: ambedue furono condotte al palazzo avenuto. Verso le 9 la signorina Maggen *moriva*. La signora Turella, sempre aggravatissima accenna a migliorare.

ESTERO

Francia — *Un'altra terribile tempesta*. — Una tempesta spaventevole con vento del nord, si è scatenata sulla pianura del Roussillon.

Parecchi alberi sono stati sradicati. Alla stazione di Cerbère, due vagoni furono rovesciati e rotti; parecchi dischi furono gettati a terra. La neve ha intercettato le comunicazioni colla Cerdagne.

Sulle coste, il mare è agitatissimo. Molte navi hanno dovuto sostare a Port-Vendres. Il postale transatlantico *Destrade*, che porta il corriere di Orano, ha dovuto rifugiarsi nella baia di Rosas, non potendo varcare il capo Oreus.

Germania — *Nuove disposizioni nella marina*. — La *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale a Bismarck separante il comando superiore della marina dall'amministrazione della marina. L'ammiraglio capo comanderà la marina secondo gli ordini dell'imperatore, mentre l'amministrazione della marina sarà diretta dal segretario di Stato dell'ufficio di marina dell'impero sotto la responsabilità del cancelliere. Il contrammiraglio Heusner sarà nominato segretario di Stato all'ufficio della marina dell'impero.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Ill.mo e R.mo Mons. Canonico Foschia (II offerta) Lire 15.

Alla Santa Casa di Loreto

Il giorno 30 aprile alla Santa Casa di Loreto si recheranno da ogni parte d'Italia cittadini devoti i quali là nella stanza dove l'Immacolata ricevette la visita dell'Arcangelo, ed il saluto di esso, ritempreranno la loro devozione verso la Santissima Vergine, pregheranno per la Chiesa, per la loro famiglia, per la patria.

Beati quanti potranno in quel giorno godere quella dolcezza che piove sempre nel cuore a chi visita quella Santa Casa dov'ebbe principio l'opera di nostra Redenzione.

L'altro giorno indicammo il numero dei cattolici delle altre diocesi del Veneto che si recheranno a Loreto. Non indicammo il numero di quelli dell'Arcidiocesi nostra e ciò perchè sappiamo positivamente ch'è superiore a quello che compariva nel presentatoci elenco, e perchè sappiamo che altri ancora vogliono inscriversi per partecipare alla Santa festa che si celebra a Loreto in quel giorno.

Ci venne anche fatta domanda se il tempo utile per l'iscrizione corre ancora. Le notizie che ricevemmo dalla Direzione del Pio *Pellegrinaggio* ci metteva in grado di poter rispondere che l'inscrizione resta aperta ancora per qualche giorno. Chi volesse profittare non perda adunque tempo.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettrica

Pel mese di aprile:

dal 1 al 3	a ore	7,20	pom.	alle	4,30	ant.
» 4 » 7	»	7,30	»	»	4,20	»
» 8 » 14	»	7,40	»	»	4,10	»
» 15 » 20	»	7,50	»	»	4,—	»
» 21 » 27	»	8,—	»	»	3,50	»
» 28 » 30	»	8,10	»	»	3,40	»

Orologio smarrito

Fra la caserma del Carmine e porta Aquileia fu perduto l'altra sera un remontoir d'oro. Chi l'avesse rinvenuto potrà consegnarlo al locale dell'Ufficio di P. S.

Arresto

La scorsa notte verso le 12 1$\frac{1}{4}$, gli agenti di P. S. imbattutisi in via Aquileia con alcuni individui che disturbavano la pubblica quiete con schiamazzi, si avvicinarono ad essi e li invitarono a desistere, chiedendo loro le generalità. Essi non solamente si rifiutarono, ma alzati i bastoni fecero per inveire contro gli agenti stessi i quali non lasciandosi intimorire trassero in arresto uno della comitiva, mentre gli altri si diedero alla fuga. L'arrestato chiamasi Roiatti G. di anni 28 da Udine, contadino il quale declinò poi il nome dei suoi compagni tutti contadini da Udine.

Morsicatore di nasi

Verso le 12 1|2 della decorsa notte il calzolaio Pecoraro Giovanni venuto a diverbio per futili motivi con O. L. si ebbe da questi tale un morso al naso che mancò poco non glielo avesse reciso.

Il ferito venne dagli agenti di P. S. condotto in vettura all' ospedale. Il feritore si rese latitante.

Chiamata sotto le armi

La chiamata delle classi per l'istruzione militare venne stabilita così: terza categoria dei nati nel 1868 chiamati pel 20 aprile; seconda categoria 1865, 1866 degli alpini pel 20 aprile; prima categoria del 1863 delle diverse armi pel 17 luglio; seconda categoria del 1859 esclusi gli alpini per l'8 agosto; prima categoria delle classi 1857, 58, 59 fanteria e bersaglieri pel 28 agosto. Prima categoria delle stesse classi appartenenti agli alpini, artiglieria da fortezza meno la Sardegna, pel 28 agosto; seconda categoria del 1859 di fanteria, bersaglieri, artiglieria da fortezza, eccettuati quelli della Sardegna, pel 23 agosto; la prima categoria 1854, 55 di fanteria e bersaglieri, terza categoria del 1866, 67 che ricevettero sufficiente istruzione sono chiamate pel 25 7.bre. La 1.a e II.a categoria delle classi del 1853, 54, 55 provveniente dalla artiglieria, escluso il treno, la prima e seconda del 1852,53, 54 e 55 degli alpini pel 25 settembre. La prima classe 1857, 58, 59, 60, 61, 62,-63 di fanteria del distretto di Sassari pel 2 settembre. La prima delle suddette classi dei bersaglieri, artiglieria da fortezza del distretto di Cagliari e Sassari pel 2 settembre.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di gennaio 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,710,943
Libretti emessi nel mese di gennaio	»	29,123
	N.	1,740,066
Libretti estinti nel mese stesso	»	7,774
Rimanenza	N.	1.732,292
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	256,562,104.92
Depositi del mese di gennaio	»	23,991,184.75
	L.	280,553,289.67
Rimborsi del mese stesso	»	14,711,837.63
Rimanenza	L.	265,841,452.04

Mercato di sabato

Listino dei prezzi fatti sul mercato di sabato in Udine:

Granaglie				
Granoturco nuovo	L.	11.40	12.10	All'ett.
Castagne	»	9.—	11.—	Al q.le
Fagiuoli pianura	»	17.—	—.—	»
» alpigiani	»	24.—	24.—	»
Sementi.				
Trifoglio	L.	—.90	1.10	al q.
Erba medica nuova	»	—.95	1.75	»
Altissima	»	—.50	—.75	»
Regnetto	»	—.40	—.50	»
Pollerie				
Capponi	L.	1.20 a	1.25	Al kilo
Galline peso vivo	»	1.— a	1.10	»
Polli	»	1.25 a	1.30	»
Polli d'india femm.	»	1.— a	1.05	»
» masch.	»	1.05 a	1.15	»
Foraggi e combustibili				
Fuori dazio				
Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	4.70	5.—	al q.
» » II » »	»	3.20	3.50	»
» della Bassa I » u.	»	3.75	4.—	»
» » II » »	»	2.80	3.—	»
Paglia da lettiera	»	5.—	0.—	»
Compreso il dazio				
Legna tagliate	L.	2.40	2.50	al q.
» in stanga	»	2.25	2.30	»
Carbone I qualità	»	5.75	7.40	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi intorno ponente — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale leggero nella Italia superiore e vario altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Panacea

rimedio da 4.a pagina — Con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. E' questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone *disoneste* vè *ne sono* pure delle oneste che con lungo lavoro con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio, vero efficace.

E tra i rimedi di assoluta innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc., nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie è dunque una vera Panacea agendo sempre contro una causa unica, il *parassita*. La esperienza di 25 anni, attestati d' innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono a garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento chimico via Quattro Fontane 18 e nelle principali farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

BIBLIOGRAFIA.

La « Scintilla »

Sommario del n. 13 della *Scintilla* che è uscita ieri a Venezia.

L'inconografia Cristiana nella Vita di Cristo del Bonghi - V. Savi — Una poesia poco nota di G. Zanella — Giuseppe Barbieri - A. Maura — Echi del XIV Centenario di S. Benedetto - L. F. — Altri riscatti di Schiavi in Venezia nel secolo XVIII - A. Tessier — La Grotta di Cereda - L. E. Stefani — Vita nova — L. Pavanello — Spigolature - Il Raccoglitore — Una giunta alla Soluzione - Un associato — Effemeridi storico-letterarie - E. P. — Bibliografia - (Pel matrimonio di Nicolò d' Este - del Fr. Olivi — Cronaca — *Necrologio* — Varietà.

Per i nostri associati l'abbonamento è di sole lire 4 all' anno.

Diario Sacro

Martedì 2 aprile — s. Francesco di Paola

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 24 al 30 marzo 1889

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	3	»	—	
				Totale N. 24.

Morti a domicilio

Teresa Susino-Gerometta fu Nicolò di anni 57 sarta — Domenica Vivalda bar. Locatelli fu Gio. Batta d'anni 62 agiata — Elvira Botti di Guglielmo di mesi 1 — Giacomo Tommasi fu Tommaso d'anni 76 maestro elementare — Maria Casagrande-Franceschini fu Daniele d'anni 54 casalinga — Andrea Battistella fu Ermenegildo d'anni 91, frate cappuccino.

Morti nell' ospitale civile

Anna Tolazzi fu Giovanni d'anni 15 operaia — Angelo Tion fu Giovanni di anni 36 agricoltore — Ignazio Schrenk fu Carlo di anni 20 lavoratore in metalli — Luigia Camelini fu Pietro di anni 49 contadina — Natale Taleni di mesi 3 — Amilcare Germani di Albino di anni 35 operaio.

Totale N. 12.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Gio. Battista Sartori facchino con Caterina Foschiano zolfanellaia — Vincenzo Rigo sarto con Virginia Linda setaiuola — Co. Lodovico-Giovanni Manin possidente con Lucrezia Braida agiata — Luigi Roldo pensionato con Anna Pecorino casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale.

Vittorio Bertoni falegname con Teresa Del Negro casalinga — Gio. Battista Zanuttini oste con Maria Gregorio sarta — Giovanni Giberti armaiuolo militare con Giuseppina Marcati casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Infamie, infamie.

Telegrafano da Roma, in data di ieri:

« Stamane nella chiesa di San Carlo al Corso, a metà della predica di padre Agostino da Montefeltro scoppiò una *castagnola* in fondo alla chiesa vicino all' altare maggiore. Il panico fu indescrivibile. Il pubblico numerosissimo preso dalla paura si precipitò alle porte. Molte signore nella confusione svennero. Padre Agostino dovette sospendere la predica. Poi riavutosi dallo sbalordimento raccomandò la calma, e potè così impedire che nella fuga precipitosa accadessero delle disgrazie.

Intanto intervennero le guardie di P. S. ed i carabinieri che sono sempre numerosi in chiesa e nelle adiacenze, e poterono calmare gli animi agitatissimi. Ristabilita dopo mezz' ora la calma, padre Agostino continuò la predica. Furono arrestati due indiziati come autori del brutto fatto che viene deplorato da tutta la cittadinanza ».

E poi ci decantano in tutti i toni che il Papa è libero o padrone d' uscire dal Vaticano!

Se per soffocare le dimostrazioni d' affetto e di stima che i romani tributano ad un semplice frate predicatore, i settari, sostenuti da Crispi, attentano fino alla vita di chi va alla predica, che non si farebbe perchè il popolo non inneggiasse al Pontefice quando lo vedesse per le vie di Roma?

Come sono infami questi settari, e come è vile l'attuale governo che nascostamente li difende...

Rivolta

Telegrafano da Napoli che a Ventottenne avvenne un audace rivolta dei condannati a domicilio coatto in quell' isola. Sedici di quei tristi armati di coltelli, di pietre e di bastoni aggredirono le guardie che erano impotenti a frenarli. Accorse una compagnia di soldati di fanteria i quali riuscirono a ristabilire l' ordine. Nella colluttazione due coatti ed una guardia rimasero feriti.

Attentato allo Czar.

Si ha da Pietroburgo che nella recente andata dello Czar e della Czarina a Gatschina, il macchinista del treno scorse ostacoli messi sulla linea ferroviaria, per far deviare il treno.

A questo attentato si collegano i recenti arresti e perquisizioni e il suicidio di un cantoniere.

L'autorizzazione a procedere contro Boulanger

Il « Temps » dice che Bouchez rifiutossi a indirizzare alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro Boulanger e il Governo non prese nessuna decisione definitiva riguardo a Bouchez.

E' certo che Bouchez sarà sostituito.

I procedimenti correzionali sviluppansi completamente senza pregiudizio dell'azione che potrebbesi impegnare ulteriormente sotto l'imputazione di attentato alla sicurezza dello Stato.

Disgrazie in mare

Telegrafano da Ostenda, 30 marzo. — Il vapore belga *Contesse de Flandre*, che lasciò iermattina Ostenda diretto a Dover, causa la nebbia, ebbe una collisione col piroscafo *Princesse Henriette*, altro vapore belga, proveniente da Dover. La caldaia della *Contesse de Flandre* scoppiò ed il vapore affondò. Il capitano, quattordici marinai ed i passeggieri perirono. La *Princesse Henriette* rientrò stanotte ad Ostenda con leggere avarie. Il principe *Gerolamo Bonaparte* che si trovava a bordo della *Contesse de Flandre* è il solo passeggero che siasi salvato.

Da Tunisi poi telegrafano:

Mancano le notizie del battello a vapore della direzione dei lavori pubblici, partito per Tabarka parecchi giorni fa. Si è telegrafato senza successo a tutti i punti della costa tunisina. Si spera che il battello si sia rifugiato a Calile, isola situata in alto mare. L' ingegnere marittimo si trova a bordo.

La tempesta imperversa da cinque giorni.

L' incrociatore inglese il *Racer* è ripartito.

TELEGRAMMI

Lussemburgo 31 — La reggenza sarà istituita quanto prima.

Il consiglio di Stato si pronunziò per l' arrivo del reggente che dirigerà al paese un proclama col quale annunzierà che assume la reggenza.

Francoforte 31 — Eyschen è ripartito per Lussemburgo.

Parigi 31 — Il *Temps* dice che Bouchez si rifiutò di indirizzare alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro Boulanger e che il governo non prese nessuna decisione definitiva riguardo a Bouchez. E' certo che Bouchez sarà sostituito.

I procedimenti correzionali si sviluppano completamente, senza pregiudizio dell'azione che si potrebbe impegnare ulteriormente sotto l' imputazione di attentato contro la sicurezza dello Stato.

Posen 31 — L' imperatore è arrivato per visitare gli abitanti che sono senza ricovero. Ispezionò il territorio inondato e ripartì nel pomeriggio per Berlino.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 30 marzo 1889

Venezia	11	18	80	4	09	Napoli	59	14	71	11	45
Bari	75	10	13	66	42	Palermo	58	36	71	63	85
Firenze	62	75	85	66	87	Roma	3	46	6	33	4
Milano	84	57	11	63	72	Torino	48	19	67	30	61

Notizie di Borsa

1 aprile 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	96.60	a L.	96,70
id. id. 1 Lugl. 1889	»	94.43	»	94.53
id. austriaca in carta	da F.	83.20	a F.	83.50
id. » in arg.	»	84.25	»	84,50
Fiorini effettivi	da L.	209.00	a L.	209,25
Bancanote austriache	»	209.00	»	209.25
Azioni Banca di Udine	»	85.—	»	90.—
» Banca Pop. Friul.	»	100.—	»	104.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	100.—
Cotonificio Udinese	»	1030.—	»	1060.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 marzo 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	747.7	747.1	748.0
Umidità relativa	54	42	59
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SE	—
Vento velocità chl.	—	3	0
Termom. centigrado	11.7	10.1	10.1

Temperatura mass. 17.6 » min. — 7.2 ‖ Temperatura minima all'aperto — 4.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.55 D.	—	—
Cividale (ant.	8.—	11.07	—	—
(pom.	3.46	8.23	—	—
Portogruaro (ant.	7.25	—	—	—
(pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	7.07	9.35	—	—
(pom.	1.—	5.16	—	—
Portogruaro (ant.	7.23	—	—	—
(pom.	3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Tip. Patronato, Udine